



A sinistra: Vincent van Gogh, *Contadino con zappa*, 1885, gessetto nero su carta velina, cm 43,6 x 32,8. Kröller Müller Museum, Otterlo.

In alto: Vincent van Gogh, *Donne nella neve che portano sacchi di carbone*, 1882, carboncino, acquerello opaco e inchiostro su carta velina, cm 32,1 x 50,1. Kröller Müller Museum, Otterlo

I soggetti riprodotti riguardano la vegetazione con fiori e piante, il campo di grano visto dalla stanza del manicomio, ritratti, paesaggi notturni, funerei cipressi, gli ulivi verdi, azzurri e turchesi, tutti realizzati con pennellate che sembrano frustate, senza alcun disegno preparatorio sottostante.

Eccezionali anche i tanti autoritratti, si parla di 25 di cui sicuramente quello in mostra è uno fra i più belli.

Un'apposita sezione è dedicata ad altri autori non meno interessanti, della collezione Kröller - Müller, con opere di Corot, Pissarro, Seurat, Signac, dei simbolisti Redon e Rops e dei rappresentanti delle avanguardie Gris, Mondrian, Toorop...

Tardivi mecenati furono i coniugi Kröller-Müller, collezionisti appassionati di tutto quello che Van Gogh aveva prodotto. La loro collezione, seconda solo a quella degli eredi Van Gogh, è in parte qui esposta. La ricchezza derivante dalle attività economiche della famiglia venne impegnata dall'attivissima Madame Helene Müller (1869 - 1939) nella raccolta di opere d'arte, all'inizio a livello amatoriale, successivamente seguendo un preciso filone della pittura moderna, consigliata dall'amico, critico d'arte, H.P. Bremmer. Nel 1905, proprietaria di 11.500 opere, sentì l'esigenza di collocarle in un museo da inserire nel verde del parco di 6000 ettari della villa di famiglia, situata nel Veluwe, regione orientale dell'Olanda.

Ma il destino di una vita così invidiabile riservò sorprese inimmaginabili.

La grande crisi americana del '29 coinvolse nella recessione l'Europa costringendo la famiglia Kröller - Müller ad adeguarsi al tracollo economico, ridimensionando tutto, compreso la realizzazione del Grande Museo. L'immensa collezione non fu smem-

brata, ma ceduta allo Stato olandese nel 1935, con la clausola della costruzione del Museo progettato.

Questo edificio, ridimensionato nell'impianto originario, fu costruito dallo Stato e successivamente ampliato e rinnovato. Oggi è il moderno Museo Kröller - Müller con sale affacciate nel verde del parco, sculture al chiuso e all'aperto ed arricchito da nuove acquisizioni... proprio come avrebbe voluto Madame Helene.

Il **Museo di Santa Giulia**, situato nel centro storico di Brescia, è così carico di storia - 3000 anni - da meritare una visita unitamente alla Mostra su Van Gogh. Viene definito complesso perché l'insieme degli edifici, oggi completamente restaurati, comprende diverse costruzioni, dalla Chiesa di San Salvatore di epoca longobarda, al Monastero con l'Oratorio di Santa Giulia e quello di Santa Maria in Solario, dove è custodito quel capolavoro assoluto di oreficeria medievale che è la grande Croce di Desiderio. Un altro luogo particolarmente suggestivo, facente parte del complesso, è la Domus dell'Ortaglia, dove il passato romano dell'antica Brixia emerge dai reperti recuperati.

Questo Museo della Città vanta un'area espositiva di 14 mila mq. dalla preistoria ai giorni nostri.

info

Biglietto intero € 10.00 - Biglietto ridotto € 8.00

Servizio prenotazioni e informazioni

☎ 0422 429999

Orari: da lunedì a giovedì e domenica 9-19

Venerdì e sabato 9-20

www.lineadombra.it